

non sospettò il Re di *Svezia*, che da qualche distaccamento de' Moscoviti potesse rimanere sorpreso. Con questa confidenza, in ordine all'ultima presa risoluzione, s'incamminò verso la *Moscovia* appresso a *Smolensko*, ed entrò nella *Ucrania* per la parte inferiore del *Nieper*, ove si unì a *Czernikoff* con *Mazeppa* Generale de' Cofacchi, il quale aveva feco dieci mila Soldati. In fatti averebbero dovuto essere in numero molto maggiore, e molti più ne aspettava il Re *Carlo*, e gli averebbe avuti, se *Mazeppa* non fosse stato obbligato a lasciarne di presidio sei mila nella Città di *Baturin*, luogo di sua Residenza. Malgrado a tale rinforzo fu questa Piazza presa d'assalto dal Principe *Menzikoff*, che fece passare a filo di spada tutta la guarnigione. Da questo caso rimasero così storditi gli altri Cofacchi, e perdettero talmente il coraggio che ricusavano di ubbidire a *Mazeppa*, cosicchè in sua vece, frapponendosi in tale affare il *Czar*, scelsero un'altro Generale, che li reggesse. Altro vantaggio il Re di *Svezia* non trasse da questi, se non che tennero mantenuto tutto lo Esercito combinato insieme, delle cose occorrenti da bocca, e da guerra con le provvigioni, che il vecchio *Mazeppa* mandava prendere in grande abbondanza dal fertilissimo Paese dell'*Ucrania* Polacca.

Si tratteneva tuttavia in *Czernikoff* il Re di *Svezia* quando ebbe la trista novella, che il Generale *Levvenhaupt* aveva ricevuta da' Moscoviti una rotta ugualmente compita ed inaspettata. Non dispiaccia al Lettore di leggerne compediata la relazione.

Ri-